

Gazzetta del Sud 5 Agosto 2003

Ucciso e gettato in un pozzo

A sei giorni dalla scomparsa è stato rinvenuto ieri in fondo ad un pozzo di acqua di contrada Linera il cadavere di Rosario Carcione, 34anni, celibe, allevatore di Tortrici, ma da alcuni anni domiciliato a Cesarò dove gestiva l'azienda agricola di un cognato. L'uomo è stato ucciso, secondo un primo esame compiuto dal medico legale, dottor Giuseppe ,Ragazzi, probabilmente con diverse fucilate che l'hanno al torace.

Il rinvenimento è avvenuto ieri mattina verso le 11 in un podere a un chilometro dall'abitato di Cesarò. Allettati, sul posto si sono recati i militari del nucleo operativo di Santo Stefano di Camastra.

C'è voluto l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco di, S. Agata Militello per estrarre il corpo del giovane bracciante, agricolo dal pozzo pieno di acqua per le abbondanti piogge dei giorni scorsi.

Un delitto di, difficile interpretazione per i carabinieri dalla compagnia di S. Stefano Camastra, che stanno indagando con i loro colleghi della stazione di Cesarò, coordinati dalla Dda di Catania. E proprio il fatto, che la titolarità dell'indagine sia stata assegnata alla Direzione Distrettuale Antimafia della città etnea, fa supporre che dietro questo delitto possano nascondersi possibili scontri all'interno dei clan che spadroneggiano nella zona.

Eppure la fedina penale di Rosario Carcione è praticamente immacolata. L'allevatore aveva riportato qualche denuncia ma mai una condanna. Il maresciallo Giuseppe Improta, comandante la stazione dei carabinieri di Tortoricì, ha riferito che nel centro oricense Carcione aveva tenuto un comportamento irreprensibile. E anche a Cesarò la vittima è descritta come un grande lavoratore.

Di Rosario Carcione si erano perse le tracce dalla giornata del 29 luglio scorso. La scomparsa del giovane era stata denunciata dalla sorella alla stazione dei carabinieri di Cesarò. Inutili ed infruttuose le ricerche fino ad ieri mattina quando il proprietario di un fondo agricolo, rientrato nel suo podere dopo qualche settimana di assenza, ha notato lì il muretto che delimita un pozzo era stato rotto a metà e, nel contempo, che qualcuno aveva coperto il buco con dell'erba. L'uomo, insospettito, ha dato l'allarme ai carabinieri. Poche ore dopo il macabro rinvenimento. Nei pantaloni, della vittima sono stati ritrovati i documenti d'identità.

Il corpo di Carcione è stato trasportato all'obitorio dell'ospedale "Prestianni" di Bronte dove sfamane sarà effettuata l'autopsia.

Al momento, per gli inquirenti ci sono pochi elementi per riuscire a inquadrare un delitto che potrebbe avere anche motivazioni diverse: dal regolamento dei conti alla vendetta.

Per cercare di raccogliere nuovi elementi, i carabinieri hanno interrogato ieri i parenti e amici dell'allevatore per ricostruire gli ultimi giorni della sua vita.

Giuseppe Lazzaro Aldo Rizzo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS